

## LUIGI DALLAPICCOLA



È uno dei più grandi compositori del Novecento: la sua è stata una figura guida per tutta una generazione, da Luigi Nono e Luciano Berio, fino ai compositori americani ed europei. In lui si fondono il rigore del sistema dodecafonico e il recupero dei massimi valori della tradizione musicale e umanistica italiana.

È, a tutti gli effetti, uno dei quattro padri della dodecafonia, insieme a Schönberg, Berg e Webern.

Nato a Pisino d'Istria il 3 febbraio 1904 e morto a Firenze il 19 febbraio 1975, Dallapiccola vive in prima persona le sofferenze legate alle due guerre mondiali: nel corso della prima subisce l'internamento a Graz con la famiglia, nel corso della seconda deve sopportare le persecuzioni razziali contro la moglie Laura Coen Luzzatto. Tradurrà in opera d'arte i grandi drammi vissuti personalmente. Il suo percorso dodecafonico, intriso d'una profonda ricerca spirituale, si svolge nel segno di una importante produzione teatrale, con due opere in un atto (*Volo di notte* e *Il Prigioniero*), un balletto (*Marsia*), una sacra rappresentazione (*Job*), e infine *Ulisse*, che racchiude il suo magistero musicale e spirituale.

Dallapiccola è legato, sin dal suo arrivo a Firenze, al Conservatorio "Luigi Cherubini", in cui fu allievo negli anni 1923-1932 e docente dal 1934 al 1967.

Particolarmente intenso anche il suo rapporto con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino dove, dalla prima edizione del 1933, i suoi lavori sono presenti in ogni stagione, quasi senza interruzione, fino al 1996. Dopo la sua morte sono stati costituiti a Firenze due "Fondi Dallapiccola", all'Archivio Contemporaneo "Alessandro Bonsanti" del Gabinetto Vieusseux e alla Biblioteca Nazionale Centrale.

Oggi, a oltre cento anni dalla nascita, la sua musica è universalmente riconosciuta come una delle pietre miliari del Novecento.